

1

Two roads diverged in a yellow wood, Due strade divergevano in un bosco giallo,
And sorry I could not travel both e spiacente di non poterle percorrere entrambe
And be one traveler, long I stood essendo un solo viaggiatore, a lungo rimasi
And looked down one as far as I could a fissare finché potevo
To where it bent in the undergrowth; fin dove svoltava in mezzo agli arbusti;

Robert Frost

(*The Road Not Taken* , *La strada non presa*, 1-5, 1916).

Traveler

(G. Gambini – M. Formentini)

Passer-by, lend me your ear
Won't you stop and listen for a while?
You don't know just how it feels
To lie down here and hunger for a light!

I was a man like you,
My candle had a flame;
I burned it out along the way.
You still have body and soul,
You've got an even chance.

One road seems an easier and a better way to take,
One more road is winding and it looks to lead astray.

You cannot travel both.
A banner in the wind
You're just a walking man.

Traveler, just look at me,
I thought I would be always safe and sound... and I...

Missed the opportunity
To know the pain and love that came around.

An actor on the scene,
A banner in the wind,
A life that wasn't of my own.

The fire burns it all,
Except for heart and soul.

Passeggero, ascoltami,
puoi fermarti ad ascoltare per un poco?
Tu non sai cosa significhi
giacere qui e desiderare una luce!

Ero un uomo come te,
la mia candela aveva una fiamma;
la bruciai lungo la strada.
Tu hai ancora un corpo e un'anima,
puoi ancora scegliere.

Una strada appare più facile e migliore
da prendere,
l'altra è tortuosa e sembra fuorviante.

Non puoi percorrerle entrambe.
Una bandiera nel vento.
Sei solo un uomo in cammino.

Viandante, guardami,
pensavo di essere sempre sano e
salvo... e
ho perso l'occasione
di conoscere il dolore e l'amore che
venivano a farmi visita.

Un attore sulla scena.
una bandiera nel vento,
una vita che non era la mia.

Il fuoco brucia tutto
eccetto il cuore e l'anima.

One road seems an easier and a better way to take,
One more road is winding and it looks to lead astray.

Pour out forgiveness,
Enjoy your being alive,
The nothing that you have.

One road seems an easier and a better way to take,
One more road is winding, that's the difference it makes!

An actor on the scene.
Don't ever turn around.
You're just a walking man.

Una strada appare più facile e migliore
da prendere,
l'altra è tortuosa e sembra fuorviante.

Mesci il perdono,
godi del tuo essere vivo,
del niente che hai.

Una strada appare più facile e migliore
da prendere,
un'altra è tortuosa: è lì la differenza!

Un attore sulla scena.
Non voltarti mai indietro.
Sei solo un uomo in cammino.

2

Ezechiele, (parla) di un angelo con quattro volti che si dirige contemporaneamente a Oriente e a Occidente, a Nord e a Sud.

Jorge Luis Borges

(da *El Aleph*, 1952).

THRILL ME TO THE BONE

(G. Gambini)

Thrill me to the bone
Let me feel your love
We may just be wrong
But I can't wait too long,
Thrill me to the bone.

Let your body go
There's our favourite song
Whisper in my ear
Wipe away your tears
Let the music flow,
Thrill me to the bone

You're my North and my South

Dammi un brivido
fammi sentire il tuo amore.
Potremmo sbagliarci,
ma non posso aspettare troppo a lungo.
Dammi un brivido.

Lasciati andare
c'è la nostra canzone.
Sussurrami in un orecchio,
asciugati le lacrime,
lascia suonare la musica.
dammi un brivido.

Sei il mio nord, il mio sud,

You're my East and my West
It's such a good thing,
such a good thing...

il mio est, il mio ovest.
E' così bello,
così bello...

Lay your weary head
Let me comfort you
Stop the hands of time
Leave the world behind
Let the music flow
Till the break of dawn

Appoggia la tua testa stanca,
lascia che ti dia conforto.
Ferma le lancette del tempo,
lasciati il mondo alle spalle,
fa suonare la musica
fino alle prime luci dell'alba.

You're my North and my South
You're my East and my West
It's such a good thing,
Such a good thing...

Sei il mio nord, il mio sud,
il mio est, il mio ovest.
E' così bello,
così bello...

You're my day and my night
You're my everything else
Such a good thing,
Such a good thing...

Sei il mio giorno e la mia notte
Sei tutto il resto
E' così bello,
così bello...

3

I am he that aches with amorous love;
Does the earth gravitate?
 does not all matter, aching,
attract all matter?
So the body of me to all I meet or know.

Io sono colui che ha un angoscioso desiderio d'amore;
gravita la terra?
 la materia non attira, bramandola, tutta
la materia?
Così il mio corpo verso tutti quelli che incontro o
conosco.

Walt Whitman

(I Am He that Aches With Love, da Children of Adam, 1855).

GRAVITY FIELDS

(T. Johnston, G. Gambini)

I never thought
That this gravity would bring me so down
For such a long time
Long I'd been waiting to meet someone who
Could take my heart

CAMPI DI GRAVITA'

Non pensavo mai
che questa gravità mi avrebbe oppresso
per così tanto tempo.
Attesi a lungo qualcuno che
potesse portare il mio cuore

Up on cloud nine.

I still remember the day when you called
Easter morning, the weather was fine
I picked up the phone, did not recognize you
It took me some time
To realize

You'd get into my life
Like a slow rising tide
I'd be yours, you'd be mine
Day by day, mile by mile
We'd be together
We'd be together
Like gravity fields.

Gravity's still working to interfere
With my freedom and my peace of mind
But I know that now I can face all my fears
Being here with you
Makes me feel fine

Sometimes it's hard to hold on to our dreams
Life is tough but we made it this far
Each one of us is a gravity field
Raised on this land
Bound for the stars.

You got into my life
Like a slow rising tide
I am yours and you're mine
Anyplace, anytime
We'll be together
We'll be together

Gravity
Is all around
But it won't bring you down
When real love fills your heart
And your soul.

You got into my life
Like a slow rising tide
In the heat of the day
In the cool of the night
We'll be together
We'll be together
Yeah, together
We'll be together

al settimo cielo.

Ricordo ancora il giorno che hai chiamato:
mattina di Pasqua, il tempo era bello.
Risposi al telefono e non ti riconobbi.
Mi ci è voluto un po' di tempo
per rendermi conto che

saresti entrata nella mia vita
come il salire lento della marea.
Io sarei stato tuo, tu saresti stata mia,
giorno dopo giorno, miglia dopo miglia,
saremmo stati insieme
saremmo stati insieme
come campi di gravità.

La gravità cerca ancora di interferire
con la mia libertà e la mia serenità.
Ma ora so che posso affrontare le paure.
Essere qui insieme a te
mi fa stare bene.

Certe volte è difficile continuare a sognare.
La vita è dura, ma fin qui ce l'abbiamo fatta.
Ognuno di noi è un campo di gravità
cresciuto su questa terra
e destinato alle stelle.

Sei entrata nella mia vita
come il salire lento della marea.
Io sono tuo, tu sei mia,
dovunque e in qualsiasi momento
staremo insieme
straremo insieme

La gravità
ti circonda
ma non ti opprimerà
se il vero amore riempie il tuo cuore
e la tua anima.

Sei entrata nella mia vita
come il salire lento della marea.
Nel calore del giorno,
nel freddo della notte,
staremo insieme,
staremo insieme,
sì, insieme
staremo insieme,

Like gravity fields .

come campi di gravità.

4

Ti dico addio quando ti cerco Amore,
come il mio tempo e questo grigio vuole.
Oh, in te era l'ombra della terra e il sole,
e il cuore d'un fanciullo senza cuore.

Umberto Saba

(*Amore*, 1944).

RICOMINCIARE

(G. Gambini)

Vecchie canzoni mi ritrovano
A ruota libera dolore e pace
Foto sbiadite che mi guardano
E la mia chitarra che non tace
Passano i venti, i sogni e le stagioni
Quel che volevo dirti
Ora tu lo sai

La fiamma ha spento la tua immagine
Vedo il mio tempo scivolare via
Avrei sfidato la corrente
Per farti posto qui nell'anima
Solitudine eri tu la primadonna
Come una pioggia fredda in me; come una condanna

Ritroverò dentro di me
La forza per amare
Ricominciare senza te
E' come sprofondare...

...Nella voragine infinita
Dove le vite si confondono
Senza trovare via d'uscita
Mentre i pensieri si rincorrono
Ti ho veduta andare via da questa stanza
L'ho capito tardi
Non ti ho dato abbastanza

Ritroverò dentro di me
La forza per amare
Ricominciare senza te
E' come ritornare...

5

To put meaning in one's life
may end in madness.
But life without meaning is the torture
Of restlessness and vague desire –
It is a boat longing for the sea
And yet afraid.

Dare un significato alla propria vita
può finire in follia,
ma la vita senza significato è la tortura
del senza requie e vago desiderio –
essa è un vascello che smania per il mare
e ne ha paura.

Edgar Lee Masters

(*George Gray*, 13-16, 1916).

GEORGE GRAY

(G. Gambini)

Testo ispirato all'omonima poesia di E.L. Masters.

A boat with a furled sail
At rest in a harbor:
The true picture of my life

Un vascello con una vela ammainata
fermo in un porto:
ecco la vera immagine della mia vita.

I never cared for my destination
I buried all my love inside

Non pensai mai alla mia destinazione
e seppellii tutto il mio amore dentro me.

When sorrow knocked at my door I was afraid

Quando il dolore bussò alla mia porta
ne fui spaventato.

I dreaded all the chances
And threw them away

Fui terrorizzato da tutte le opportunità,
e le buttai via.

Yet
All the while
I hungered for a meaning
In my life
And now
Through this night
I long to see the sunlight
With my eyes

Eppure,
per tutto quel tempo,
continuavo a desiderare di dare un senso
alla mia vita.
E ora,
nel buio di questa notte,
vorrei vedere la luce del sole
coi miei occhi.

The search for a meaning
May end in madness
But giving it up is torture

La ricerca di un senso
potrebbe sfociare in follia,
ma rinunciarvi è la tortura.

So if you pass by my tombstone
Just bend down and pray
Take care and remember
My name is George Gray

Allora, se passi davanti alla mia lapide,
chinati e di' una preghiera.
Abbi cura di te, e ricorda:
Il mio nome è George Gray.

All the while
I hungered for a meaning
In my life
And now
Through this night
I long to see the sunlight
With my eyes

Per tutto quel tempo
continuavo a desiderare di dare un senso
alla mia vita.
E ora,
nel buio di questa notte,
vorrei vedere la luce del sole
coi miei occhi.

For now I know
That we must lift the sail and go
To catch the winds of our destiny
To wherever they're blowing

Perché ora so
che dobbiamo alzare le vele e andare,
prendere i venti del nostro destino
in qualunque luogo essi ci conducano.

All the while
I hungered for a meaning
In my life
And now

Per tutto quel tempo
continuavo a desiderare di dare un senso
alla mia vita.
E ora,

Through this night
I long to see the sunlight
With my eyes

nel buio di questa notte,
desidero vedere la luce del sole
coi miei occhi.

6

Lolita, light of my life, fire of my loins. My sin, my soul. Lo-lee-ta: the tip of the tongue taking a trip of three steps down the palate to tap, at three, on the teeth. Lo. Lee. Ta. She was Lo, plain Lo, in the morning, standing four feet ten in one sock. She was Lola in slacks. She was Dolly at school.

Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua compie un percorso di tre passi sul palato per battere, al terzo, contro i denti. Lo. Li. Ta.

Era Lo, semplicemente Lo al mattino, ritta nel suo metro e quarantasette con un calzino solo. Era Lola in pantaloni. Era Dolly a scuola.

Vladimir Nabokov

(estratto dal romanzo *Lolita*, 1955).

NON STARE COSI' VICINO A ME (Don't stand so close to me)

(Sting, G. Gambini)

Mattina in classe,
ora di biologia.
Lui spiega, lei tace,
viaggia di fantasia.

Negli occhi, nel cuore
per lei c'è solo lui.
Lo insegue alla stazione,
sogna di andare via.

Oh no, non stare così vicino a me.
Oh no, non puoi stare così vicino a me.

Le amiche gelose
ridono e parlano.
Osservano invidiose
e poi sghignazzano.

Tensione, passione,
lui non ce la fa più.
Aspetta alla stazione,
sogna di andare via.

Oh no, non stare così vicino a me.
Oh no, non puoi stare così vicino a me.

Dentro classe e al di fuori
le voci corrono,
e in sala professori
le accuse volano.

Non serve la fede;
lui sente un forte fremito.
Un po' come succede
all'Humbert di quel Nabokov *.

Oh no, non stare così vicino a me.
Oh no, non puoi stare così vicino a me.

7

Mississippi and the cotton wool heat
Sixty-six a highway speaks
Of deserts dry
Of cool green valleys
Gold Silver and Silver veins
Of the shining cities.

Mississippi e il calore dei fiocchi di cotone
Sessantasei, un'autostrada che parla
di aridi deserti
di fresche valli verdi
filoni d'oro e d'argento
delle città scintillanti.

(Bono Vox, U 2, *Heartland*, dall'album *Rattle & Hum*, 1987).

Following Route 66

(G. Gambini)

*Illinois, Missouri and the Ozark trails
Oklahoma City and the Cadillac Ranch
Amarillo, Tucumcari, Santa Fe
All the way to Barstow, Pasadena, L.A.*

Crossing the gates of heaven
Above the rain
We saw the cool green valleys
Drifting away.

Attraversando le porte del cielo
al di sopra della pioggia,
vedemmo le fresche valli verdi
allontanarsi.

She told me softly:
- Baby I think I'm falling -
But she held on to my hand

Lei mi disse sommessamente:
- Baby, sto per cadere -,
ma si tenne stretta alla mia mano.

*Illinois, Missouri and the Ozark trails
Oklahoma City and the Cadillac Ranch
Amarillo, Tucumcari, Santa Fe
All the way to Barstow, Pasadena, L.A.*

The Mississippi shimmers,
The towers climb up high;
Watch out,
the eagle's gliding into the sky!
She caught the sunrise
- Baby I'll give it all to you -
And we stepped into the light.

Il Mississippi scintilla,
le torri salgono in alto;
Attenta,
l'aquila volteggia nel cielo!
Lei prese il sole nascente.
- Baby, sarà tutto per te! -
ed entrammo nella luce.

We're following Route 66

Seguiamo la statale 66.

There's a new rhythm in my heart.
I want to take you to the stars

C'è un nuovo ritmo nel mio cuore.
Voglio portarti fino alle stelle.

I'm flying up above with my love
Look down on our small world
drifting away!

The Mississippi shimmers,
The towers climb up high;
Watch out,
the eagle's gliding into the sky!

She told me softly:
- Baby I think I'm falling -
But she held on to my hand

She caught the sunrise
- Baby I'll give it all to you -
And we stepped into the light.

We're following Route 66

Sto volando lassù col mio amore;
guarda laggiù come il nostro piccolo mondo
si allontana!

Il Mississippi scintilla,
le torri salgono in alto;
Attenta,
l'aquila volteggia nel cielo!

Lei mi disse teneramente:
- Baby, sto per cadere -,
ma si tenne stretta alla mia mano.

Lei prese il sole nascente.
- Baby, è tutto per te! -
ed entrammo nella luce.

Seguiamo la statale 66.

8

*Illinois, Missouri and the Ozark trails
Oklahoma City and the Cadillac Ranch
Amarillo, Tucumcari, Santa Fe
All the way to Barstow, Pasadena, L.A.*

IN AN ABYSS'S FACE

(Lyrics: E. Dickinson, music: G. Gambini)

What mystery pervades a well!
That water lives so far –
A neighbor from another world
Residing in a jar

Whose limit none have ever seen,
But just his lid of glass –
Like looking every time you please
In an abyss's face!

Che mistero pervade un pozzo!
L'acqua vive così lontana –
Come una vicina di un altro mondo
Che risiede in una ciotola

il cui limite nessuno ha mai visto,
solo il coperchio di vetro –
come guardare ogni volta che vuoi
in faccia a un abisso!

Emily Dickinson

(*What Mystery Pervades a Well*, vv. 1 – 8, in *Poesie 1875 – 1879*).

9

Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,
silenziosa luna?
Sorgi la sera, e vai,
contemplando i deserti; indi ti posi.
Ancor non sei tu paga
di riandare I sempiterni calli?
ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga
di mirar queste valli?
Somiglia alla tua vita
la vita del pastore.

Giacomo Leopardi

(*Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, 1-10, 1830).

NEL POZZO...LA LUNA

(G. Gambini)

Era una notte chiara.
C'era la luna piena.
Salivo tra i pinnacoli.

Forse non ero solo,
ma c'era un altro uomo
che si agitava dentro me.

Vidi un pozzo in mezzo a una radura;

vita in una valle d'ambra e cera.

Fra la speranza e la paura, con il cuore in gola
mi affacciai per guardare giù...

Mi risvegliai leggero:
era o non era vero?
Ancora adesso non lo so.

Forse un'ombra mi rubò il segreto
chiuso in quello scrigno d'oro e vetro.

Fra la speranza e la paura, con il cuore in gola,
Mi affacciai per guardare giù, nel pozzo
c'era la luna.
E in quello specchio chiaroscuro
vidi il mio futuro.
Quale? Non ricordo più.
Nell'acqua scura
c'era la luna.

Nel pozzo ... la luna.
Quella notte mi parlò.

Fra la speranza e la paura, con il cuore in gola,
mi calai per scendere giù, nel pozzo,
c'era la luna.
In quello specchio chiaroscuro
vidi il mio futuro:
Quale? non ricordo più.
Nel pozzo,
nell'acqua scura,
c'era la luna.

“Tu che tieni stretto il filo
di refe nel labirinto
dove sei che si scinde in tante voci
la voce mi guida” esclamo io
non si sa bene a chi,
compagno fedele o ombra.

Mario Luzi

(da *Il fiume*, 20-25, 1971).

NEL LABIRINTO DEI RICORDI

(G. Gambini)

Dove sono ora?
Non vedo stelle, ho perduto la via.
Vago nel buio di questa galleria.

Come un'ombra
vieni a me;
mi sussurri
complice:

*“Su, fidati,
e seguimi
nel labirinto dei ricordi”.*

Nella penombra, tra senno e follia,
ridi e scompari;
mi indichi la via.

Là nel buio
inseguirò
una voce

che non so.

*“Hey, sono qui,
non perdermi
nel labirinto dei ricordi”*

E Teseo
imiterò;
con Icaro
volerò

*”Via da qui,
non perderti
nel labirinto dei ricordi!”.*

11

Il sole della mattina brillò sulla spada di bronzo.
Non restava più traccia di sangue.
“Lo crederesti, Arianna?” disse Teseo. “Il minotauro non s’è quasi difeso.”

Jorge Luis Borges

(da *La casa di Asterione*, ne *L’Aleph*, 1952).

REGINA DEI MIEI SOGNI

(G. Gambini)

Sciogli i capelli e tienimi con te,
regina dei miei sogni.
Da troppo tempo sono fuori di me,
regina dei miei sogni.

Il buio di questa sala d'aspetto

confonde la mia identità.
Ti prego stringimi forte al tuo petto;
dammi sollievo e verità.

Come posso andare avanti, come faccio a liberarmi?
Nel mio labirinto umano non c'è luce ne' riparo!

Regina dei miei sogni.

Sei tu la mia coscienza, tu sola sei
regina dei miei sogni.

Il Minotauro mi ha fatto smarrire.
Nei suoi meandri ho perso me.
Guidami fuori di qui, fammi uscire.
Senza i tuoi occhi non vivrei.

E fammi ritrovare il filo per ricominciare;
togli il velo del dolore ch'è disteso sul mio cuore.

Regina dei miei sogni.

Tu sola mi puoi dare forza per ricominciare
e sconfiggere il dolore che incatena questo cuore.

Regina dei miei sogni.

12

With middle-aged candour, he'd insist, "I'm just an ordinary fellow."

Con il candore della mezza età, George Harrison insisteva a dire: "sono un tipo come tutti gli altri".

Alan Clayson

(George Harrison, Sanctuary, 2003)

THE GLORIOUS FAB FOUR

(G. Gambini)

I still remember meeting John and Paul The Quarry Men playing rock'n'roll Then Ringo and Pete The Cavern and the Keller No one could stop the beating of our drum.	Ricordo ancora quando incontrai John e Paul, i Quarry Men che suonavano il rock'n'roll. Poi Ringo e Pete, la "Cavern" e la "Keller", nessuno poté fermare il battere del nostro tempo.
--	--

From Liverpool, From Hamburg to New York we shared a legend And we would be forever The glorious Fab Four.	Da Liverpool, da Amburgo a New York facemmo parte di una leggenda e saremmo stati per sempre i gloriosi Fab Four.
--	---

Business and money Drugs and alcohol came out of hell When we were close to heaven. Quarrels we had. Our fairy tale was over Still big we were And could have worked it out.	Affari e soldi droghe e alcol saltarono fuori dall'inferno quando eravamo a un passo dal paradiso. Litigammo. La nostra favola era finita, ma eravamo ancora grandi e avremmo potuto uscirne.
---	--

From Liverpool, From London to New York we shared a legend And we would be forever The glorious Fab Four.	Da Liverpool, da Amburgo a New York dividemmo una leggenda e saremmo stati per sempre i gloriosi Fab Four.
---	--

Ah, the glorious Fab Four ...	Ah, i gloriosi Fab Four...
-------------------------------	----------------------------

Hey you, take care, beware Of what some people say Success's a fleeting joy All things must pass away Remember what I say And heed the inner voice You see, I made my choice	Hey tu, abbi cura di te, stai attento a quello che dice certa gente: il successo è una gioia fugace. Tutte le cose devono passare. Ricorda le mie parole e ascolta la voce interiore. Vedi, io ho fatto la mia scelta
--	---

From Liverpool From Hamburg to New York I shared a legend Well, I was blessed from Heaven So now I'm asking you To call me George Like any other ordinary fellow	da Liverpool, da Amburgo a New York feci parte di una leggenda e venni benedetto dal cielo. E allora ti chiedo: chiamami George come una persona qualunque,
--	---

But let me be forever
A glorious Fab Four.

ma lasciami essere per sempre
un glorioso Fab Four.

Credits

Giorgio Gambini: lead vocals

Marco Formentini: guitars, vocals, arrangements, computer programming and editing.

Lucio Boiardi Serri: piano, keyboards and arrangements.

Paolo D'Errico: Bass

Alessandro Lugli: drums

Rossella Tranchida: vocals in *Nel labirinto dei ricordi*.

Sally Noddings: reading of Emily Dickinson's poem *In an Abyss's Face*

Alberto Zappettini: backing vocals in *Comfortably Numb* (Ghost Track).

Gianluigi Malzone: keyboards in *Comfortably Numb* (Ghost Track).

Stefano Melone: Keyboards and sound engineering.

Recorded at the Joy Recording Studio, Reggio Emilia, Italy

Mixing and mastering: Stefano Melone at the ... Studios, Pesaro, Italy

Art and design: Benny Notari

All songs written by Giorgio Gambini except:

Traveler (G. Gambini – M. Formentini),

Gravity Fields (T. Johnston – G. Gambini),

Non stare così vicino a me (Sting – G. Gambini),

Comfortably Numb, Ghost Track (D. Gilmour – R. Waters),

In an Abyss's Face (lyrics by Emily Dickinson).

Photography: Giorgio Gambini & Anna Tedeschi

Drawings: Giorgio Gambini

Produced by Joy Recording Studio, Reggio Emilia, Italy

Thanks for support to:

my brother Gianluca, Francesca Zini, Gianluigi Malzone, Luigi Degl'Incerti
Tocci, Alberto Zappettini, Stefano Marmioli, Francesca Moratti, Andrea Zini,

Leonello Guidetti, Graziano Del Rio, Alessandro Munari, Stefano Ferrari, Osvaldo Migotto, Reinhold Ferrari (voice of Napoleon in the album *Into the Maelstrom*), Roberto Maria Jemmi, Simone Brogioni, Alex Perkovic, Marina Ligabue and all the good friends I lost touch with along the way.

I thank the Lord for having been so good to me through all these years.

Dedicated to my family and to the many people I love.
In memory of all the people I miss.

Bisogna essere capaci di annodare una stella all'aratro.

Proverbio Swahili.

1) Traveler	3.51
2) Thrill Me to the Bone	4.20
3) Gravity Fields	4.35
4) Ricominciare	4.48
5) George Gray	4.34
6) Following Route 66	4. 48
7) In an Abyss's Face	3.11
8) Nel pozzo... la luna	3.56
9) Nel labirinto dei ricordi	4.41
10) Regina dei miei sogni	4.44
11) The Glorious Fab Four	4.21
12) Comfortably Numb	

1

Era una notte chiara. Il plenilunio illuminava il deserto a giorno e il cavallo galoppava veloce controvento nella calda aria notturna.

2

Al levare del sole, salii sul bordo del canyon, guardai giù e avvistai un pozzo circondato da una splendida radura verdeggiante.

3

Scesi nella radura misteriosa, legai saldamente la fune a un arbusto, mi assicurai ad essa passando il laccio sotto le ascelle, riempii i polmoni d'aria e m'immersi nell'acqua del pozzo.

4

Sbucai nella cavità sotterranea illuminata dal raggio di luce. D'improvviso, una voce di donna...

5

Ero ancora bagnato fradicio e, pur impaziente di avventurarmi nelle reti di roccia, decisi di accendere un falò per asciugarmi.

6

Scorsi una scritta incisa sulla roccia: George Gray, 1827–1863. Probabilmente un uomo era sepolto in quel luogo.

7

Fra le caverne labirintiche m'imbattei in un essere mostruoso simile a un drago. Mi arrampicai su di un rilievo roccioso, sguainai la spada e, con un balzo degno di un guerriero di Gengis Khan, gli infilai la lama dritta nel ventre.

8

Inorridito dal mio gesto violento e insensato, provai una fitta atroce al cuore e, con un urlo liberatorio, conficcai rabbiosamente la mia spada in una fenditura della roccia.

9

Incontrai una donna. Ella mi guidò lungo i meandri e, sollevando la torcia, mi fece notare che dall'angolo alto della fenditura triangolare scendeva una ragnatela dorata dagli intrecci perfettamente simmetrici. Poi m'invitò a entrare in una cavità.

10

Mi calai nella cavità e sbucai presso il greto di un torrente. A qualche decina di metri di distanza, c'era una barca tirata in secca. Incredulo, mi avvicinai all'imbarcazione con la riverenza di colui che si avvicina a un oggetto sacro.

11

Discesi il torrente e, all'uscita dell'antro labirintico, la mia barca si tuffò nel mare in tempesta. Sulla punta dell'albero, vidi un bagliore bianco-bluastrò suddiviso in tre fiammelle che si diramavano verso il cielo. Lo riconobbi: era il fuoco di Sant'Elmo.

12

Naufragai fra gli scogli e vidi una torre a forma di spirale piramidale. Il faro era circondato da un'indefinibile aura d'antichità.

13

Cominciai a salire lungo la scalinata a spirale e udii risuonare i miei passi con una potente e bizzarra eco.

14

Dall'alto del faro potei affacciarmi da grandi finestre a forma di volta e osservare il paesaggio dell'entroterra. Sull'orizzonte, in lontananza, tre rocce imponenti come I denti di un gigante; sulla mia destra, una sottile colonna di fumo.

15

Nell'attraversare il ponte fatiscente la mia paura del vuoto cresceva passo dopo passo, e, tuttavia, sentivo che ce l'avrei fatta. Non ero solo, qualcuno mi guidava.

16

Dall'alto di una rupe, mi si spalancò davanti agli occhi uno spettacolo straordinario: un tumulo a piramide semi-conica con l'aspetto di un tempio primitivo e l'estremità superiore monca. Dal buco usciva una colonna di fumo.

17

Giunto a pochi passi dall'ingresso, la mia attenzione fu attratta dal disegno inciso al di sopra dell'entrata che rappresentava una ragnatela dorata. Sulla terra, la sabbia rossa luccicava di riflessi dorati.

18

Nella capanna d'argilla incontrai un vecchio saggio. Ricordo mi guardò con dolcezza e mi disse: - Ora vè, mangia un po' di questo pane e bevi da questa coppa. Prendi la coppa, portala con te; la rovescierai quando vedrai una luce accecante sopra una montagna.

19

Arrampicandomi su una sporgenza di roccia che costeggiava il corso d'acqua, scorsi un cammello e un cane che si abbeveravano. Fu grazie a loro se attraversai il deserto.

20

Giunto davanti a una montagna distesa nel mezzo del deserto, vidi il sole fare capolino sopra le linee arrotondate della roccia. La luce si fece talmente potente da accecarmi. Presi la coppa, la rovesciai, e mi sentii invadere dall'estasi...